Anno XXXIX Sabato 11 Marzo 1905 Conto corrente con la posta N. 60

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

INDUSTRIE E FERROVIE in Carnia

Parlando più volte con alcuni amici di Tolmezzo intorno alla convenienza di impiantare nella Carnia alcune industrie, addatte alla natura dei luoghi ed all'indole degli abitanti, siamo rimasti d'accordo su questo punto: che la prima condizione perchè tali industrie potessero sorgere e prosperare era la costruzione di un tronco ferroviario, che, penetrando in quella regione, la togliesse dallo stato d'inferiorità, nel quale presentemente si trova rispetto a moltissime altre, per quanto riguarda i rapidi ed economici mezzi di comunicazione.

Venendo poi a parlare della possibilità di costruire questo tronco ferroviario, siamo venuti alla conclusione che, nonostante un largo contributo da parte dello Stato, non vi era la sicurezza di ricavare nei primi anni d'esercizio un utile corrispondente al capitale impiegato.

Sono venticinque anni oramai che abbiamo incominciato a studiare cogli amici di Tolmezzo l'importante questione per venire sempre allo stesso risultato: senza ferrovia non vi possono essere industrie; senza industrie non vi può essere ferrovia.

Però non ci siamo mai scoraggiati, ed abbiamo sempre conchiuso i nostri discorsi colle stesse parole: quello che non si può fare oggi, si farà indubbiamente domani.

Ed ora finalmente par certo che quel *domani* sta per sorgere.

La nostra preoccupazione più forte era questa: la Carnia è una regione isolata da tutte le altre; pochi la conoscono; pochi sanno valutare le sue latenti energie; i capitali paesani scarseggiano; gli altri rifuggono da venir qui ad immobilizzarsi in un paese tanto lontano dai maggiori centri.

Ma tutte queste difficoltà stanno per essere vinte; una Società potente, che nella costruzione ed esercizio della ferrovia ha già fatto le sue prove e non teme le deficienze dei primi anni d'esercizio, perchè l'esperienza le insegna, che saranno largamente compensate dai redditi futuri, si impegna di costruire e di esercitare il primo tronco di ferrovia carnica.

Il contributo chiesto ai Comuni della Carnia si riduce ad una somma annuale tanto esigua, che riesce inferiore ad ogni ragionevole previsione fin qui fatta.

La ferrovia dunque si farà; e così sarà reso possibile anche l'impianto di talune industrie per le quali la Carnia presenta molte condizioni favorevoli: l'abbondanza di certe materie prime, l'intelligenza ed operosità dei suoi abitanti e le copiose forze idrauliche, che ivi si possono creare con poca spesa.

La Carnia vive presentemente dei frutti del lavoro prestato all'estero dai suoi laboriosi abitanti; ma sono frutti di sapore acerbo; un periodo di progrediente benessere per quella regione non può aver principio se non quando il numero degli emigranti andrà man mano diminuendo, e crescerà invece il numero degli operai, che troveranno una proficua occupazione nel loro stesso paese, e presso le loro famiglie.

Gli abitanti della Carnia hanno fin qui lavorato un poco a profitto proprio e molto di più a profitto altrui; è tempo che ciò abbia a mutare; è lecito sperare che la costruzione del primo tronco ferroviario in Carnia sia l'inizio di tal mutamento.

O. Valussi

Come si svolge la crisi

VERSO LA SOLUZIONE MA SENZA FRETTA

La ricomposizione del Gabinetto

Roma 10. — L'on. Fortis ha compiuto il lavoro di sondaggio e dovette convincersi che un Ministero nuovo gli era impossibile costituire e non gli restava altra via d'uscita che la ricomposizione del Gabinetto Giolitti con minori cambiamenti possibili.

Infatti, non escono dal Gabinetto, oltre il Giolitti, che il Tedesco e l'Orlando, i quali vengono sostituiti da Finocchiaro-Aprile e Baccelli. Fortis assume naturalmente gl'interni.

Il Ministero Fortis che verrà probabilmente annunciato domani non può avere alcuna speranza di lunga durata; sarà un Ministero di settimane, se non di giorni.

Come e perchè gioverà

Roma, 10 (Carlino). — A qualcuno che aveva domandato all'on. Fortis se credeva di essere battuto alla Camera sulle dichiarazioni del Governo, Fortis rispose:

« Non lo credo. Non vi sono precedenti in Italia di Ministeri battuti sulle dichiarazioni del Governo. Ad ogni modo avrò sempre reso un servigio al Re, al Parlamento e al Paese, perchè in caso io sia battuto, rimarrà almeno una designazione netta per la formazione di un'altra amministrazione. »

Ciò che dicono i giornali

Il periodo preparatorio è chiuso

Roma, 10 — La *Tribuna* crede che con la giornata di oggi si debba ritenere chiuso il periodo preparatorio della soluzione della crisi e che domani l'on. Fortis riceverà il mandato ufficiale di comporre il nuovo ministero.

Naturalmente, dice la *Tribuna*, data la natura ed il numero dei colloqui già avuti in precedenza dall'on. Fortis, si può ritenere che l'annunzio ufficiale delle accettate dimissioni del Ministero uscente e dell'incarico all'on. Fortis sarà seguito a breve distanza dalla comunicazione ufficiale relativa alla composizione del nuovo ministero.

Il contegno sicuro e sereno dell'on. Fortis, conclude la *Tribuna*, è arra pei suoi amici che egli non soltanto adempirà all'avuto incarico, ma difenderà vigorosamente l'opera propria ed il programma liberale da tutti gli attacchi.

Il Gabinetto Giolitti senza Giolitti

La *Patria* dice che il nuovo ministero sarà così costituito: Fortis presidente all'interno; Tittoni agli Esteri; Luzzatti al Tesoro; Ronchetti alla Giustizia; Finocchiaro-Aprile ai lavori pubblici, Rava alla Agricoltura; Maiorana alle Finanze; Pedotti alla Guerra; Mirabello alla Marina.

I titolari dei portafogli della istruzione e delle poste sarebbero stati scelti nel pomeriggio e quindi al più tardi lunedì mattina si avrà l'annunzio ufficiale della composizione del nuovo gabinetto.

Non è questo il momento, osserva la *Patria*, di avanzare dei pronostici sull'accoglienza che gli è riservata alla Camera: essa non può che essere favorevole se si tiene conto dei molteplici elementi di giudizio che in così importante questione devono determinarla.

A Montecitorio, aggiunge la *Patria* si faceva il nome di Alfredo Baccelli alle Poste.

Boselli non entra

Il *Giornale d'Italia* dice che nel pomeriggio si dava per sicuro che per domani si sarebbe annunziato ufficialmente l'incarico dato all'on. Fortis e che il nuovo ministero che sarebbe annunziato domenica dopo la firma reale, è lo stesso ministero dimissionario salvo queste varianti: — L'on. Fortis invece dell'on. Giolitti all'interno; on. Finocchiaro-Aprile invece dell'on. Tedesco ai LL. PP. e l'on. Guido Baccelli invece dell'on. Orlando alla istruzione Morelli-Gualtierotti sarebbe promosso alla Poste. A sottosegretario per l'interno si assicura destinato l'onorevole Marsengo-Bastia per espresso desiderio dell'on. Giolitti.

Il *Giornale d'Italia* poi dicesi in grado di assicurare che Boselli contrariamente a quanto è stato detto non ha avuto nulla a che vedere con le trattative in corso per la istituzione del nuovo ministero.

Il *Popolo Romano* dice che la crisi è risoluta e che domani Fortis sottoporrà all'approvazione del Re la lista dei nuovi ministri.

Oggi alle 17 l'on. Fortis si è recato al Quirinale a conferire col Re.

Fortis come Zanardelli nel 1893

Tel. da Roma (10) alla *Perseveranza*:

Se è vero quello che corre sulle bocche di tutti, l'on. Fortis in queste trattative preliminari non usa tutte quelle cautele che la delicatezza della sua posizione gli consiglierebbero: una folla di postulanti, di nullità parlamentari, di auto-candidati, di aspiranti all'ufficiosità, ha invaso la sua casa, lo circonda di continuo, lo circuisce, cerca di influenzarlo.... è nota del resto, la proverbiale bonomia e mitezza del Fortis; egli non sa liberarsi di tutta quella genia e, se pure non cede ad essa, finisce col perdere un tempo prezioso e far sapere ai quattro venti tutti i passi che fa, i personaggi che vede, i rifiuti che subisce, ecc. ecc.

E' celebre nella storia parlamentare un'altra crisi condotta con simili criteri e finita con un insuccesso clamoroso. Speriamo che Fortis sia più fortunato di Zanardelli in quella circostanza.

Fortis e la Banca Romana

Parecchi giornali hanno affermato che l'on. Fortis fu difensore nel processo della Banca Romana, ma questo è falso.

Fortis fu invece testimonio in quel processo.

Engel non è eleggibile?

Roma, 10. — Oggi la Commissione per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori, ha tenuto una prima riunione. Ha constatato la validità dei titoli di parecchi senatori.

Si conferma che l'on. Engel non ha la grande cittadinanza italiana, e però non potrà essere eletto.

Ma allora come ha potuto fare il deputato?

La ritirata di Kuropatkin

NON 200 MA 20 MILA

Il bottino fatto dai giapponesi

Un ritorno storico

Vienna, 10. — La *N. F. Presse* scrive: La sconfitta dei russi è completa. Non solamente è stata distrutta la linea ferroviaria per Tieling, ma i giapponesi hanno pure spinto le loro truppe sulle strade che congiungono Mukden con Tieling, sicchè quivi è tagliata la via della ritirata all'ala destra e ad una grande parte del centro russo, che non possono più ritirarsi verso Tieling se non per la strada che da Fushun conduce a Inpan su per i monti. Sebbene i russi per questa strada potrebbero con pericolo minore sfuggire alle colonne giapponesi inseguenti, pure, d'altro canto, si deve rilevare che la ritirata russa sarebbe molto difficile perchè la regione è montuosa, le strade fangose in seguito allo sgelo e v'è la certezza che i carriaggi ed i cannoni si incaglieranno.

Ieri si faceva ascendere a Tokio il bottino fatto dai giapponesi nel primo giorno dell'inseguimento, a 57 cannoni, 5700 fucili e 4320 carri da guerra. L'odierna notizia del *Daily Telegraph* da Tokio, secondo cui 200.000 russi furono accerchiati e tagliati fuori, non dovrebbe essere presa alla lettera: certo vi è uno zero di troppo in questa cifra. D'altra parte a Pietroburgo non devono farsi illusioni, giacchè l'esercito russo non esiste più come fattore atto a combattere. Singoli riparti potranno raggiungere Tieling, ma saranno privi di tutto il materiale di guerra e particolarmente di cannoni necessari per formare il midollo di un nuovo esercito d'operazione. Il dramma sul teatro della guerra in Manciuria non ha nella storia che un solo riscontro: la ritirata dell'esercito di Napoleone nel 1812. Resta a vedere solamente se gli avanzi dell'esercito russo sfuggiranno alle mani dei giapponesi come allora i francesi sfuggirono ai russi.

L'ammirazione di Guglielmo II per i soldati giapponesi

Berlino, 10. — Nell'occasione del giuramento delle reclute di marina, l'imperatore Guglielmo rivolse loro un lungo discorso in cui accennò alla guerra nell'Estremo Oriente e rilevò l'esempio luminoso d'amore di patria e di fedeltà al Mikado dato dai soldati giapponesi.

Oyama conferma il successo

Tokio 10. (Ufficiale) — Il maresciallo Oyama confermando la presa di Mukden da parte delle truppe giapponesi alle 1 di stamane annunzia che il movimento aggirante iniziato da parecchi giorni ha ottenuto completo successo. Combattimenti di estrema violenza continuano su parecchi colli nelle vicinanze Mukden.

I giapponesi hanno occupato ieri sera Fuchun. Il combattimento continua sulla collina a nord di Fuchun.

I russi incalzati da Kuroki

Le perdite enormi d'ambo le parti

New Chuang, 10. — I russi cacciati da Mukden e da Fuchun non potendosi più valere della ferrovia, in preda allo scoraggiamento starebbero per battere in ritirata verso la regione montagnosa a nord est in piccoli distaccamenti costruendo ogni tanto grandi trincee per proteggere la ritirata. Non vi è alcuno scontro importante allá retroguardia.

I russi non potranno resistere lungamente ad est della ferrovia in una regione accidentata senza potersi approvigionare.

Il generale Kuroki avanzando verso nord est respinge i russi verso l'esercito del generale Nogi.

Le perdite russe e giapponesi sono enormi. Il 16.o corpo russo è stato quasi totalmente distrutto a Ta-Chi-Chi; novemila russi sono stati messi fuori di combattimento a Liu-Kuan-Pao.

I giapponesi hanno preso ai russi numerosi cannoni e tutti i grossi pezzi di assedio.

LA GUERRA NON E' FINITA

Vienna, 10. — Il disastro delle armi russe allontanano le probabilità della pace. La Russia riprenderà la guerra con un nuovo esercito e un nuovo generale.

I tumulti nelle Puglie

L'assalto al Municipio di Chieuti

Foggia, 10. — In comune di Chieuti, circondario di San Severo, causa il malcontento contro la amministrazione comunale, la Società operaia e la Lega dei contadini promossero una dimostrazione ostile al Municipio.

I dimostranti preceduti da bandiere percorsero la via principale del paese al grido di *fuori il Sindaco.* La folla tumultuando circuì il Municipio lanciando sassi; i pochi carabinieri e le guardie municipali furono impotenti ad allontanarli.

I tumultuanti urlando, accecati dal furore, invasero il Municipio dandosi a spadroneggiare e rimanendo rinchiusi colà circa venti ore.

Venuto il sindaco Maurea assente dal paese con il pretore riuscirono con modi conciliauti a fare sgombrare il Municipio dalla folla.

E' partita da Foggia della truppa.

A San Marco in Lamis perdura il fermento; la cinta daziaria ed il Municipio sono piantonati, però si continua a riscuotere il dazio senza incidenti.

Persecuzioni politiche a Capo d'Istria

Trieste, 10. Ieri a Capo d'Istria fu arrestato il praticante ragioniere in quel Municipio Bortolo Quarantotto sotto la imputazione di reato politico.

Stamane il giudice istruttore operò una lunga e minuziosa perquisizione al suo domicilio nulla rinvenendo di compromettente.

Si ignora quale fatto serva di base a tale procedimento.

Asterischi e Parentesi

— Il cibo e lo stile.

Finalmente è stato scoperto il grande segreto dello stile! Un giornale inglese ha pubblicato uno studio sull'influenza del cibo nello stile dal quale si apprende che lo stile ed il pensiero dipendono dalla qualità del cibo che lo scrittore ingoia.

Dimmi cosa mangi e ti dirò cosa scrivi.

Le idee sono la secrezione spontanea e... velenosa del cervello, il quale è costituito secondo la qualità e la quantità delle pagnottelle e del companatico che si ingoiano.

Il cibo non produce soltanto quelle opere... che ora vanno disperse in virtù della chimica, ma anche le opere letterarie.

Trovato il segreto, l'uovo di Colombo, è trovato il mezzo di produrre opere grandi che illustrano la patria nostra.

Non più pedagoghi, professori arcigni antologie stucchevoli, ma un buon cuoco intelligente ci vuole!

L'autore cita l'influenza di speciali cibarie.

Quelli che vogliono scrivere nel genere patetico dobbono nutrirsi abbondantemente di ostriche. Pare che il mollusco prelibato favorisca enormemente l'elaborazione del sentimentalismo.

Chi mangia ostriche scrive delle cose poeticamente tristi. Se poi, per caso, farà una buona indigestione, può anche morire, ciò che è parimenti lacrimevole e triste.

**

— La base dell'umorismo è il *champagne.*

Molto *champagne!* molto *champagne!* — esclama il simpatico medico dell'intellettualità.

Disgraziatamente col consiglio pratico.. l'A. non manda anche le relative cassette di Moët e Chandon ai molti anelanti all'umorismo....

Molta carne di maiale è indicatissima per gli scrittori seri che amano dedicarsi ai poderosi problemi sociali, alla politica grave.

Secondo il medico inglese, adunque sarebbe il porco che fa l'uomo politico. Più porco il suo stomaco riesce ad assimilare è più autorevole diventerà lo scrittore.

Il merito vero della produzione, quindi non è dello scrittore, ma del maiale.

I complimenti d'uso per uno scrittore di questo genere dovranno d'ora innanzi essere fatti in questo modo:

Sincere felicitazioni al vostro maiale.

**

Ammessa questa teoria, che si dice scientificamente provata, la critica dovrà restringere il suo campo di analisi nella stretta cerchia della cucina. Non saranno in molti a lagnarsi...

Se il nuovo metodo manderà i critici in cucina parecchi tireranno un sospiro di sollievo. Finalmente la critica troverà in cucina quella *sostanza* che è sempre preferibile a tutte le aride questioni di *forma.*

Dopo la *prima* di una commedia leggeremo:

« La commedia arieggia la *pochade* francese, ma manca di sapore caustico.

« L'Autore non mangia abbastanza *sedani.*

» Il *genere* d'arte dipende tutto dai *generi* alimentari».

**

— Un *record.*

Vi siete mai trovati a veder rimandare uno spettacolo teatrale, specialmente di prosa, per « indisposizione d'un artista? » Novanta per cento, la ragione vera del rinvio è la « mancanza d'incasso ». Che malinconia, veder quei poveri guitti, aspettare dinanzi alla porta, che qualche passante si avvicini al botteghino, e quasi ipnotizzarlo collo sguardo semplice, affinchè si decida ad acquistare un biglietto ed entrare!

Consolatevi, guitti italiani! Tutto il mondo è paese. L'altro giorno, al teatro municipale di Aquisgrana, la rappresentazione è stata sospesa, perchè non era stato venduto *nemmeno un biglietto!*

Anche questo è un *record!*

**

— Stelloncino quaresimale.

I peccati mortali.

I peccati mortali non sono, ancora come raccontano, opera di Satana solo.

Suo è il concetto generale! ma nelle singole parti egli — precedendo Sue, ebbe dei collaboratori.

La superbia fu inventata da un democratico arrivato al potere.

L'avarizia, da un accollatario di strade ferrate.

La gola, da un eunuco.

L'ira, da un autore fischiato.

L'invidia, da una donna brutta.

La pigrizia, da un sindaco di campagna.

Satana per colpo di grazia si riserbò la invenzione della lussuria.

**

— Per finire.

La penultima.

Un ricco inglese consulta circa certi suoi incomodi, un dottore omeopatico americano.

Il dottore passa due volte sotto il naso del suo cliente un fazzoletto imbevuto di un'essenza infallibile e gli dice:

— Eccovi guarito, 1000 franchi.

— Aoh! esclama l'inglese e senza turbarsi, cava dal portafogli un biglietto da mille, lo passa due volte sotto il naso del suo dottore e gli dice seriamente:

— Questi sono 1000 franchi: voi siete pagato.

Ciò detto rimette il biglietto nel portafogli.

**

— L'ultima.
— Questa crisi ministeriale è superba.
— ?!
— Dicono tutti che è *la...boriosa.*

Il processo Murri

La lettura degli interrogatori di Linda Murri

Torino, 10. — L'aula è quasi deserta: pochissimo pubblico e pochi avvocati e periti. Gli imputati serbano il solito contegno; soltanto il Secchi pare che segua oggi con interesse la lettura degli interrogatori scritti di Linda Murri.

E' notevole negli interrogatori il punto nel quale la Tisa Borghi accusa Linda di complottare con il Secchi sul modo di sopprimere il marito. La Linda attribuisce l'accanimento della Borghi alla sua gelosia postuma, perchè fu amante del Secchi. Si nota pure che il biglietto: « Non so più nulla di S. » ebbe allora da Linda interpretazione diversa da quella data all'udienza.

Linda: Lo feci per non compromettere la signora il cui nome cominciava con S.

A questo punto la Linda si rivolge ai giurati, ed esclama: Affermo che sono tutte calunnie le accuse lanciatemi! Sono innocente! Sono due anni e mezzo che soffro tutte le torture della terra! Mi sostenne la forza della mia innocenza, che, spero, Dio farà trionfare!

Cominciando la lettura della descrizione delle località, l'avv. Nasi, della P. C., presenta una carta topografica di Bologna con l'indicazione dei luoghi ove i fatti avvennero e quelle ferroviarie, rifiettenti i luoghi tra cui gli imputati viaggiarono in quei giorni, e chiede di poter presentare un modello in plastica della casa abitata da Bonmartini.

Gli avv. Palberti e Levi, della difesa, fanno siserve sull'autenticità del modello.

Si tratta d'un modello in plastica smontabile, largo metri 1.50, sulla scala di 1.20, riproducente ogni particolare della casa dove era l'appartamento del Bonmartini, e l'appartamento per i convegni di Linda con Secchi.

Il perito Mirri giura e dichiara esatta la riproduzione.

Avv. Altobelli fa riserve in nome della difesa. Dice: I testimoni controlleranno l'esattezza del modello; poi diremo se ne riconosciamo l'autenticità. Diamo cioè atto della presentazione del materiale, ma ci riserviamo di discuterne il valore.

La Parte Civile contesta il diritto sulla riserva.

Il P. M. dà invece ragione alla difesa, e allora rimane così stabilito.

Si procede alla lettura delle lettere degli imputati. Mancando negli atti molte lettere di Linda, la difesa chiede ed ottiene che la Corte ne faccia domanda alla procura generale.

L'udienza è tolta alle 11.20.

Nel pomeriggio si sono continuate le letture.

L'esame dei testi comincierà martedì.

Il professore Augusto querela

Il prof. Augusto Murri, padre del Tullio e della Linda, ora davanti le Assise di Torino, che aveva già querelato il *Giornale di Venezia*, ora querela la *Gazzetta di Venezia*, per la intervista di Scipio Sighele.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 10:

Oggi alle ore 15, il nostro Consiglio Comunale tenne seduta. I consiglieri presenti erano 15 o 16. Si notava l'assenza del Sindaco cav. Morgante e dell'assessore Moro.

Col permesso dell'assessore anziano sig. A. Mesaglio, presiedette l'adunanza l'assessore Leicht, che accennò alle dimissioni del Sindaco, mostrandosene dispiacente ed elogiando il suo operato; disse che per naturale conseguenza anche la giunta si dimise in massa.

Il consigliere *Zanutti* si dimostrò pure spiacente della rinuncia del Sindaco, e domandò che la seduta fosse rimandata, mancando la maggioranza della Giunta.

Il consigliere *Rubini* si associò a tale proposta chiedendo che siano fıtte pratiche per il ritiro delle presentate dimissioni.

L'avv. *Brosadola* propone la sospensiva pura e semplice per la trattazione degli oggetti più importanti, e vuole il sorteggio dei consiglieri da rinnovarsi. Così fu fatto. Restano sorteggiati i consiglieri: Morgante, Mesaglio, Brosadola, Dini, Mulloni Gio. Batta, d'Orlandi.

E con questo si dichiara chiusa la seduta. Il Consiglio poi, in seguito a raccomandazione dell'avv. Brosadola, sarà convocato fra pochissimi giorni.

Fermo di contrabbando — I fornai e il lavoro notturno

Ieri sera nella contrada del Monastero Maggiore, sul limitare del ponte del diavolo, il caporale di finanza Pefl Michele colla guardia Snardi Giuseppe, sequestrarono 25 chilogrammi di zucchero di contrabbando a due individui che, scoperti, avevano abbandonato il carico, salvandosi colla fuga.

*

Il 15 marzo 1904 i proprietari di forno di Cividale sottoscrissero una convenzione colla quale si impegnavano per un anno di abolire il lavoro notturno pei loro dipendenti.

Giunti ora al termine della convenzione, mandarono alla Camera del Lavoro di Udine una disdetta dichiarando di non poter continuare nei patti stipulati.

La Camera del lavoro mandò qui il segretario interinale Savio per tentare, non sappiamo con quale esito, di comporre la vertenza.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale — Un brutto salto nella roggia

Ieri il consiglio comunale deliberava il riscatto dell'acquedotto, eleggeva ad unanimità a vice-segretario il signor Luigi Dusso di Tramonti di Sotto ed accordava al medico condotto dott. Solmoni una licenza di due mesi, perchè nominato primario all'ospedale civile di Schio.

**

Ieri sera Toffolutti Francesco di Giuseppe di Gaio, verso le ore 10 ritornava verso casa dopo essere stato ad accompagnare il suocero a Valeriano. Quando fu sul ponte della Roggia di Spilimbergo vicino alla sua abitazione il cavallo fece un scarto e carrozza, cavallo ed auriga andarono nella roggia.

Il Toffolutti sarebbe affogato se alle sue grida non fossero subito accorsi il padre ed altri che lo trassero in salvo.

Da NIMIS

Echi elettorali

All'atto della proclamazione dei consiglieri comunali eletti domenica scorsa, venne contestata la nomina del signor Comelli Italico, pel fatto che egli copre l'ufficio di ricevitore del dazio.

E' noto però che il Comelli aveva già date le sue dimissioni.

Tra breve il consiglio comunale si riunirà per la formazione della giunta.

Da PORDENONE

L'assemblea del Circolo agricolo

Domenica 12 corrente alle ore 9 ant. avrà luogo nella sala del Teatro Sociale l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo cooperativo agricolo per l'approvazione del rendiconto 1904 e per la nomina del consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti per l'esercizio 1905.

Da MANIAGO

La scuola di disegno

Domenica 12 corr. la scuola popolare di disegno, sotto la guida del maestro sig. Pasquotti Pomponio, riprenderà il suo corso regolare di lezioni.

Il maestro in tal giorno terrà una prolusione, accennando in brevi tratti alla Storia della pittura in Italia.

Da SACILE

Il mercato

Moltissimi animali ma pochi acquirenti. I buoi da lavoro furono ricercati e sostenuti di prezzo.

Ricercate le vaccine con e senza lattonzoli. I prezzi si mantennero variati.

Da CODROIPO

I funerali del figlio di un assessore

Oggi alle ore 3 1|2 pom. seguirono i funerali del bambino Oliviero Lotti, figlio dell'assessore Lotti Roberto.

Il piccolo feretro coperto di un candido velo e portato dagli agenti del signor Lotti, era preceduto da una schiera di bambini portanti 12 belle corone.

Seguivano: il signor conte Leonardo Manin, sindaco, rappresentante il Comune, parecchi colleghi, amici, conoscenti della famiglia Lotti, numerosi cittadini e moltissime torcie.

DALLA CARNIA

Da VILLA SANTINA

Socialista bloccato

La liberazione

Leggiamo nel *Gazzettino* di stamane:

Ieri mattina qui è successo un putiferio che suscitò una ilarità generale. Un signore tolmezzino qui residente, da relazioni amorose colla serva ebbe tempo addietro un figlio. La madre si recò da poco all'estero lasciando il bambino ai famigliari.

Morto il capo famiglia, rimasti soli i maschi questi dovendo fra breve emigrare non sapevano come provvedere al bambino, per cui ieri scesero a Villa Santina ad intendersi col seduttore. Questi tentò ogni mezzo di salvataggio e, vistosi a mal partito, si rifugiò all'albergo Crinesti, ove degli avversari venne bloccato.

Il fatto venne immediatamente divulgato. Altre ragazze, rese madri, dallo stesso signore coi loro fratelli scesero a Villa a rinforzare l'assedio e dar man forte ai primi venuti. Il baccano che ne nacque è indescrivibile. Visto la mala parata, il bloccato, capo del locale nucleo socialista, richiese per telefono da Tolmezzo due carabinieri.

Questi arrivarono alle 3 del pomeriggio, forzarono il blocco e trasportarono il malcapitato signore a Tolmezzo sottraendolo alle furie dei cognati. Dappertutto non si fa che commentare l'incidente.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1·80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 marzo — ore 8 Termometro 2.8
Minima aperto notte —1. — Barometro 755
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 8.5 — Minima +2.9
Media: 5.58 — Acqua caduta ml. 7.5

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha incaricato l'Ufficio Sanitario di visitare i locali delle scuole-asilo private e di riferire al Sindaco per i conseguenti provvedimenti ove qualche locale risulti in disarmonia con le norme prescritte nelle istruzioni ministeriali 15 Novembre 1900.

Ha preso notizia del ritiro delle dimissioni del dott. Oscar Luzzatto in vista della non incompatibilità delle funzioni di membro della Congregazione di Carità con quelle di membro della Commissione provinciale per la beneficenza.

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'adesione al Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po.

Ha approvato le proposte della Commissione comunale per l'ornato e di quella dell'officina del Gas nei riguardi della illuminazione di Piazza Vittorio Emanuele.

Società Operaia Generale

L'Assemblea

I soci sono invitati in Assemblea Generale nel giorno 19 marzo alle ore 10 ant. nei locali della Società col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1904.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1905.
3. Iscrizioni sull'albo dei benefattori della Società dei soci defunti: Pagani Follini Eleonora, Mason Enrico, Rizzani ing. cav. Gio. Batta, Nascimbeni Giovanni, Minsulli Luigia ved. Bardusco.
4. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di otto consiglieri.
5. Comunicazioni della Direzione.

La conferenza di questa sera agli emigranti

Questa sera al Teatro Vittorio Emanuele alle 8 e mezzo per iniziativa del segretariato dell'Emigrazione, il signor Giovanni Valär, direttore del giornale *L'Operaio Italiano* terrà una conferenza agli emigranti sul tema « La nostra propaganda ».

Beneficenze

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia la sig.na Gemma Armellini per la generosa oblazione di lire 50 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria della compianta di lei madre Maria Visentini ved. Armellini.

La leva della classe del 1885

Il prefetto della Provincia ha pubblicato il manifesto con cui sono fissate le norme e le regole per la leva sulla classe 1885.

Pubblichiamo la Tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun distretto:

Estrazione in sorte – Udine 23 marzo – S. Daniele 27 – Palmanova 28 – Latisana 29 – Codroipo 31 – S. Vito al Tagl. 1 aprile – Tarcento 3 – Cividale 4 – S. Pietro 5 – Pordenone 8 – Sacile 10 – Spilimbergo 11 – Maniago 13 – Gemona 15 – Moggio 17 – Tolmezzo 18 – Ampezzo 19.

Esame definivo: Distretti – Tarcento 3 maggio – Codroipo 5 – S. Daniele 8, 9 – S. Vito al Tagl. 11, 12 – Udine 15. 16, 18, 19, – Palmanova 22, 23 – Latisana 25 – Cividale 29, 30 – San Pietro al Natisone 2 giugno – Pordenone 5, 6, 8, 9 – Sacile 13 – Spilimbergo 15, 16 – Maniago 19 – Gemona 23 – Tolmezzo 27 – Moggio 30 – Ampezzo 1 luglio.

Sedute supplettive – Latisana, Palmanova, Spilimbergo, Tarcento 19 agosto – Pordenone, S. Vito al Tagl., Moggio 21 – Udine, S. Pietro, Codroipo, Maniago 24 – Tolmezzo, Sacile, Cividale 26 – Gemona, San Daniele, Ampezzo 28 – Chiusura della sessione per tutti i comuni 31.

Le sedute del consiglio di Leva, saranno tenute in via Felice Cavalotti n. 2 (Sala Cecchini).

L'ULTIMO DI CARNEVALE ALL'ISTITUTO RENATI

La sera del martedì grasso venne dato uno svariato e geniale trattenimento dalla sezione femminile dell'Istituto.

Fu ripetuto il grazioso scherzo della banda vocale (già eseguito in una sera precedente), in cui si ammirò la brava e simpatica signorina Olivo.

Si rappresentò poi una bella commediola: « L'educazione del cuore », ridotta da una signorina che vuole serbare l'incognito.

L'interpretazione fu davvero ottima e si meritano sincere lodi le giovinette che recitarono e la loro egregia istitutrice, signorina Anna Bertoli.

La divertente serata si chiuse con il riuscitissimo *vaudeville* « I pregiudizi della zia Teresa » che piacque assai e procurò molti applausi alle brave esecutrici.

PATRONATO « SCUOLA E FAMIGLIA »

La Presidenza della « Scuola e famiglia » grata a quanti hanno dato il concorso cortese dell'opera loro all'intento di procurare un giorno di letizia ai poveri fanciulli dell'Educatorio, sente di dover tributare un ringraziamento speciale all'egregio elettricista Giuseppe Antonini che cooperò con il suo ottimo sciopticon e con la solerte e geniale sua attività alla riuscita della simpatica festicciuola.

E vive grazie porge al chiarissimo signor ing. conte Massimiliano Orgnani che mise a disposizione ed illustrò le bellissime dipositive di sua proprietà.

LE CONFESSIONI DI UNA GIORNALISTA [1]

Non ricordo l'epoca in cui non pensavo a diventare scrittrice. Ero ancora bambina quando mandai una mia novelletta a un editore di New Yorck per farla pubblicare; naturalmente egli mi rinviò il manoscritto, recando così un grave colpo alle mie ambizioni infantili. Non mi scoraggiai, però: e mi detti alle Muse. A nove anni, un giorno di primavera, improvvisai un'ode agli insetti che mi ronzavano attorno: con quale successo? Non altro che le beffe di un mio fratellino prosaico.

Quanto meglio sarebbe stato se avessi tirato innanzi a far versi finchè dalla mia penna fosse uscito qualche scritto veramente pregevole! Ma il fato volle che un giorno, a una solennità scolastica, incontrassi il direttore di un giornale della contea ove vivevo con la mia famiglia. « Mi occorre un buon corrispondente da questo paese — mi disse: — sono certo che voi disimpegnereste assai bene tale ufficio; volete? » Accettai. E cominciai a mandare non soltanto paragrafi o notiziette d'interesse locale, a cinque soldi l'una, ma anche resoconti di feste, fiere di bestiame, appuntamenti di caccia e altri avvenimenti paesani. Tutto ciò non mi costava fatica e mi rendeva più facile l'uso della penna.

Poi, in seguito a vicende di famiglia, venne il giorno in cui dovetti decidere se restare nel mio luogo nativo o recarmi a New York in cerca di più vasto campo d'attività. Mi persuasi che la vita della metropoli, ove avrei potuto venire a contatto con la gran massa dell'umanità, mi sarebbe stata più utile: è facile. Scelsi New York.

In cerca di lavoro

Ivi giunta, bisognava lavorare. Stabilii di cercare una occupazione provvisoria presso qualche giornale, finchè si presentasse qualcosa di meglio.

Mi rivolsi ai direttori di quattro grandi giornali, e da tutti fui bene accolta. Uno di essi giunse, anzi, a infilarsi la giacca prima di parlarmi. E ciascuno scrisse il mio indirizzo in un libriccino, dicendo che mi manderebbe a chiamare quando avesse bisogno di me. Fortunatamente potei dare un'occhiata a uno di quei volumetti e vedere che v'erano parecchie pagine d'indirizzi simili al mio, ossia d'indirizzi di donne aventi la mia stessa ambizione. Senza dubbio, alcune di loro aspettano ancora, benchè da quel giorno siano passati vent'anni.

Io non attesi d'esser chiamata. E, non potendo ottener subito una occupazione ordinaria, mi misi in cerca di lavoro straordinario, ossia di conferenze, di concerti e d'altre riunioni, ove sapevo non esservi redattori e *reporter* dei giornali cittadini. Con i resoconti da me stesi, mi presentavo a tutti i giornali possibili, finchè mi venivano accettati e pagati tanto per linea, ossia ben poco.

Le vicende della carriera

Dopo un certo tempo, fui mandata a chiamare dal direttore di un giornale, e fui scritturata a redigere la « pagina delle signore » nel supplemento domenicale, con il lauto stipendio di quindici dollari (75 franchi) per settimana. Ma, dopo tre settimane, fu mutato il direttore di quel giornale, e il mio posto dato a un'altra donna che, come mi disse il nuovo direttore, era più bisognosa di me. Ciò, veramente, non era facile a credere: senza i quindici dollari non avevo da vivere quantunque fossi decentemente vestita.

Io ho sempre creduto che una donna trovi più facilmente un impiego se indossa abiti ben fatti e di buon gusto: ma, nel mio caso, la buona apparenza degl'indumenti mi portò sfortuna. Tornata a casa, piansi un pochino, e ripresi il mio improbo lavoro di *reporter* straordinaria a tanto per linea. Un nuovo lampo di fortuna fu il posto offertomi di corrispondente da New York di un giornale di uno Stato occidentale. Lo stipendio era buono, ma ad un tratto il focoso direttore s'invaghì di me senza avermi vista e s'impuntò a volermi sposare senza i preliminari di un incontro, ciò che rese insostenibile la mia qualità di corrispondente del suo giornale.

Qui l'autrice si dilunga a narrare le altre fasi della sua faticosa carriera. Prima come *reporter* di giornali quotidiani, poi come redattrice di parecchie rubriche in un periodico settimanale, quindi per vari anni come redattrice di tre giornali, fu costretta a lavorare da quattordici a sedici ore sulle ventiquattro, sempre febbrilmente, col ragazzo della tipografia *(the printer's devil)* alle costole pronto a portar via le sue cartelle appena scritte, di guisa che il principio di ogni articolo era già stampato quando essa ancora non ne aveva pensato la fine.

Lo stipendio da lei percepito era abbastanza buono, ma non tale da permetterle di tenere a sua disposizione qualche aiutante o supplente, e non quale avrebbe percepito un giornalista uomo che avesse lavorato quanto lei. Finalmente fondò un giornale suo proprio, e per altri sette anni lavorò come una schiava a scrivere articoli, a leggere libri e manoscritti, a tenere la corrispondenza, a rivedere le bozze, a sorvegliare il lavoro tipografico, e a tutte le altre funzioni di un solerte direttore. Esaurita dall'incessante fatica colse la prima occasione che le si offrì di vendere il suo giornale a prezzo conveniente, sebbene assai minore di quello che avrebbe potuto ricavarne un proprietario in calzoni.

Amare riflessioni

Feci bene a seguire la carriera giornalistica? Finanziariamente, soltanto. Sotto ogni altro aspetto oggi mi troverei assai meglio se fossi rimasta nel mio piccolo paese nativo a lavorare con cura attorno a scritti meno effimeri. Oramai sono esaurita, il mio cervello è spossato, non v'è più poesia entro di me. — Cerco di scriver novelle ricordando il grande romanzo cui aspiravo nella mia adolescenza: ma l'umana natura non è più interessante per me. Come potrei renderla tale ai miei lettori? – Un mio collega di giornalismo diceva: « Il giornale vi sfrutterà finchè vi sarà in voi un po' di genialità: poi vi butterà via come un limone spremuto ». E un limone spremuto sento di essere adesso.

V'è una morale al mio racconto. La giovane donna che abbia ambizioni letterarie sfugga le redazioni dei giornali come sfuggirebbe qualunque grave pericolo: non sprechi tempo e talento sui giornali. Arruolata in una redazione, per prima cosa imparerebbe che le stanze di essa non sono salotti, e si vedrebbe trattata dagli uomini come uomo, anzi come un garzone di tipografia, senza alcun riguardo. Conoscerebbe, poi, senza dubbio, personaggi altolocati, artisti celebri, artiste bellissime, che del giornale hanno bisogno e ad esso ricorrono per la *réclame*, ma di tutti coloro conoscerebbe i lati meno belli, e molto facilmente perderebbe il rispetto al genio e alla bellezza.

Chiedete a qualsiasi donna che abbia lavorato lungamente e aspramente nella professione giornalistica se lascerebbe che una sua figlia abbracciasse la stessa carriera, e la sua risposta infallibilmente sarà: « No, mille volte no! »

[1] Da un articolo di Helen M. Winslow, « The Atlantic Monthly », febbraio.

Banca commerciale italiana

Società anonima - Capitale sociale L. 80.000.000 int. versato.

Sede centrale: Milano

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza.

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in *Assemblea Generale ordinaria e straordinaria* pel giorno 29 marzo corrente, alle ore 14, presso la Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1904 e deliberazioni relative.
4. Proposta di modificazione dell'art. 24 dello Statuto Sociale.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni al più tardi pel *18 marzo corrente* nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Il Presidente *Sanseverino*

Milano, 6 marzo 1905.

La demolizione del muro di cinta nell'ex campo dei giuochi

Questa mattina venne demolito il muro di cinta nell'ex campo dei giuochi, ed ora il prolungamento di via Savorgnana, libero da impedimenti, si estende fino alla *passarella* sulla roggia.

Il campo dei giuochi venne chiuso con rete metallica che da una parte congiunge l'edificio scolastico con la stecconata di via Cavallotti, e dall'altra l'edificio stesso colla sponda della roggia.

La parte postica dell'edificio scolastico, comprese le due palestre, verrà circondata da un muro, alto un metro, con sovrapposta rete metallica.

Concerto all'Unione

Venerdì prossimo alle ore 8 1|2 pom. avrà luogo nella sala della Società dell'Unione un concerto sostenuto dal celebre *Trio Olandese.* Tale trio è composto dei professori Coenrad V. Bos (pianoforte), I. M. van Veen (violino), Iacques van Liez (Violoncello).

Il programma del concerto comprende Beethoven, Boccherini, Mozart, Bach.

Non occorre certamente parlare della fama di questo Trio, giacchè essa ha varcato i confini dell'Olanda ed è diventata europea.

Esami d'elettore. Martedì p. v. si terrà nell'edificio comunale ai Teatri una sessione straordinaria di esami per conseguire l'idoneità all'elettorato politico-amministrativo.

Gli inscritti sono oltre 200.

Un vetturale che cade da cassetta. Ieri nel pomeriggio verso le tre e mezzo, il vetturale Enrico Zuliani N. 28, mentre transitava colla propria vettura per porta Grazzano, cadde essendo un po' alticcio da cassetta ferendosi alla testa, alle gambe ed alle mani.

Lo Zuliani fu aiutato dallo spazzino Zampa e da un cittadino a salire nell'interno della vettura e fu trasportato per la medicazione alla farmacia San Giorgio. Quindi fu accompagnato alla propria abitazione ove ne avrà per più giorni.

STELLONCINI DI CRONACA

Il soffio di reazione

I segretari della Camera di lavoro hanno fatto una scoperta, destinata a sollevare grande clamore in Italia e nei paesi circonvicini: hanno scoperto il nuovo soffio di reazione. Sicuro! in Italia, dove i funzionari possono indisturbati (salvo qualche menimi di qualche viaggiatore più impaziente) arenare gran parte del servizio ferroviario, con danno enorme di tutta la nazione; in Italia, dove coloro che vengono da paesi anticamente liberi trovano, più che la libertà, la licenza; sicuro! in Italia c'è *un nuovo soffio di reazione.*

Così si legge nel manifesto che convoca per domani il comizio pro Camera di lavoro. Gli autori del manifesto sanno benissimo che il soffio di reazione è una loro fantasia; ma bisognava aver un pretesto per ripetere i soliti colpi di gran cassa, all'intento di chiamare un po' di gente.

E domani si tornerà a ripetere le solite discorse contro la borghesia e contro lo Stato che sfruttano i lavoratori (e lo ripeterà, magari, qualcuno che sfrutta lo Stato, i lavoratori e gl'imprenditori), ma le grida saranno più alte contro la Giunta Provinciale amministrativa che ha suggerito al consiglio comunale, per le condizioni del bilancio tutt'altro che belle, di sopprimere la spesa facoltativa, impostata come sussidio alla Camera di lavoro.

Imperocchè i segretari provvisori e (e notisi bene) stipendiati appunto con quel sussidio vogliono che il Consiglio comunale, quando tornerà a discutere le modificazioni del bilancio, sappia che il popolo udinese lo vuole assolutamente mantenuto. E ciò si fa naturalmente d'accordo col sindaco e con gli assessori radicali, i quali dalla voce del popolo (i due segretari come sopra e l'immancabile avvocato dei lavoratori e degli imprenditori ad un tempo medesimo) trarranno più sicura norma per sfoggiare la loro democrazia e mantenere il sussidio, in barba ai regolamenti, alle finanze, e ai bilanci consuntivi che da tre anni non si danno.

In nome del cosidetto popolo, che è la piccola parte rumorosa della cittadinanza, ci faranno subire di nuovo la loro retorica a freddo, agitandosi nel vuoto, per acuire i dissidii di classe, con danno di tutti. Invano si domanda ai tribuni interessati una discussione pacata, a base di ragione non di passione; invano si domanda alla Giunta di mettersi in corrente con la resa dei conti, affinchè si possa vedere, perchè il comune si trova a corto di quattrini e sia diventato così tardo pagatore, benchè le tasse gettino di più.

Alla pacata e fondata osservazione sulla qualità della nostra Camera di lavoro che ha perduto ogni carattere di istituto economico e non è più che lo strumento d'un partito politico, il quale cerca di rifarsi la fortuna coi subbugli; alla fondata e pacata osservazione che alla cittadinanza non incombe, per alcun dettame civile, il dovere di sussidiare un'accolta di persone irresponsabili che stanno occupandosi non a migliorare realmente la classe operaia, ma a preparare inutili e pericolose agitazioni della piazza, in favore di uomini politici in liquidazione, non si risponde o si risponde con le insolenze.

I signori segretari della Camera di lavoro hanno, dal loro punto di vista, ragione di pretendere il sussidio, ma il pubblico contribuente ha più ragione di non voler spendere i quattrini per aiutare una istituzione che, per essere utile, deve essere regolata dalla legge e non lo è. Negando queste spese facoltative in favore di pochi individui si difendono i contribuenti che sudano nelle officine e nei campi e non hanno bisogno di altre tasse.

Il pubblico che ha già bene giudicato queste faccende saprà, a suo tempo, nelle forme civili, con la scheda, esprimere la sua volontà.

Gl' inconsolabili

L'organo degli inconsolabili, il quale s'era messo l'altr' ieri a insegare la grammatica nientemeno che al Santo Padre, pubblicò ieri un'articolessa di due metri in cui accozzava la prosa della repubblicana *Italietta* di Milano con quella del barone Enrico di Castelnuovo contro la Navigazione Generale Italiana e i succhioni della marina. E, dal punto rispettivo di mira, possono aver ragione tutti tre: l'*Italietta*, il barone e l'organo dei più detti.

Ma noi crediamo che l'articolessa sia stata sfornata principalmente allo scopo di incastrarvi un'esservazione contro l'on, Solimbergo per la cessione del suo *Giornale delle Colonie* alla Navigazione Generale Italiana. Tutti gli udinesi sanno (perchè fu spiegato in lungo e in largo nelle ultime elezioni) che quella cessione è stata fatta alla luce del sole, nelle forme e con gli intenti più onorevoli; e tutti qui ricordano che il Tribunale di Udine condannò severamente il diffamatore che aveva, a quel tempo ormai antico, osato di mettere in dubbio la correttezza morale e politica, pubblica e privata di quel contratto.

Gli inconsolabili suppongono che il pubblico non ricordi queste cose e cercano d'annaspare un'altra insinuazione contro l'onorevole deputato di Udine. Noi crediamo che abbiano torto di riprendere il metodo delle insinuazioni, sia perchè (come hanno visto e sentito anche) non porta fortuna, sia perchè potrebbe offrire il destro a facili e felici ritorsioni. E allora si metterebbero a fare le vittime, con poca edificazione del pubblico, che nel campo politico non crede più neanche alle lagrime del prossimo.

VOCI DEL PUBBLICO

Il subbuglio di via Viola

Ci scrivono:

Caro Cronista,

Certo anche a te sarà giunta l'eco del baccano indiavolato che ogni giorno, si può dire, scoppia nel popolare borgo Viola, con noia stragrande dei pacifici cittadini.

Una donna che pare vada a cercarle col lumicino per attaccar briga, è sempre in un gran daffare a gridare e a imprecare contro tutti e contro tutto.

Ieri nel pomeriggio ad esempio, questa donna, che a quanto si dice è oriunda dalla Carnia, se la prese con due ragazzine che cantando si recavano a lavare sulla sponda del patrio Ledra. In quel canto ingenuo essa vide un attacco a sè stessa e prese a inveire contro le due fanciulle strappando loro di mano il fido *scagno* che ancora detiene a guisa di ostaggio.

Stamattina poi si rinnovò il baccano e tutti gli abitanti della via e delle strade adiacenti uscirono a vedere che mai fosse accaduto.

Per la tranquillità dei cittadini sarebbe da augurarsi che tali scenate avessero una buona volta a cessare.

Un viol....ino

In memoria di Giuseppe Mazzini

Roma 10. — Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte, il sindaco depose una corona d'alloro sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Genova 10. — Stamane le rappresentanze dei municipi di Genova e di Sampierdarena, della Confederazione operaia e di altri sodalizi, si recarono a Staglieno a deporre corone sulla tomba di Mazzini.

Il disastroso sciopero ferroviario di Nuova York

Nuova York, 10. — Mahon, presidente della Federazione degli addetti alle ferrovie dichiarò che lo sciopero nelle ferrovie sotterranee e sospese, è un errore ed avvenne senza autorizzazione della Federazione. Gli scioperanti hanno quindi perduto la speranza di uno sciopero parallelo di tutti gli altri addetti alle ferrovie. A parecchie centinaia di scioperanti, i quali chiedevano di essere ripresi al lavoro, fu risposto ch'essi saranno messi nella lista dei concorrenti e che dovranno aspettare sino a che giunga il loro turno. La polizia ha preso ampie misure di precauzione, perchè fu informata che gli scioperanti minacciavano di commettere oggi violenze.

La guerra nel Benadir

Merka assalita dai somali

Mombassa, 10. — Si è diffusa la voce che 9000 somali abbiano assalito la città di Merka nel Benadir italiano, massacrando gli abitanti.

Banzai!

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che la città è in giubilo per la nuova vittoria. Le vie della capitale sono tutte pavesate. Il popolo percorre la città in processione con bandiere e lampioncini e musiche al grido di *banzai.*

IL LACONICO TELEGRAMMA DI KUROPATKIN

Pietroburgo, 10. — Il generale Kuropatkin telegrafa allo czar in data odierna: Stanotte tutte le nostre truppe incominciarono la ritirata. Non vi fu combattimento, ma il fuoco di fucileria e d'artiglieria durò tutta la notte.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 *marzo 1905.*

Titolo		Valore
Rendita 5 %	L.	104.83
» 3 1/2 %	»	102.34
» 3 %	»	75.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1154.—
Ferrovie Meridionali	»	757.—
» Mediterranee	»	452.75
Società veneta	»	128 50
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	—.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	513.50
» Meridionali	»	366.75
» Mediterranee 4 %	»	508.75
» Italiane 3 %	»	364.25
Città di Roma (4 % oro)	»	—.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	508.75
» » » 4 1/2 %	»	—.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.—
» » » » 5 %	»	518 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 1/2 %	»	521.—
» » » »	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.98
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	123.11
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	265 62
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova Yrrk (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.74

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 14.75 a 15.—

Granoturco comune da l. 14.75 a 14.60

Cinquantino da l. 13.70 a 14.

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Comune di Marano Lagunare

Il Sindaco

del Comune di Marano Lagunare dichiara aperto il concorso al posto di segretario comunale e della Congregazione di carità fino a tutto 31 marzo 1905. Gli aspiranti dovranno presentare entro tale termine le loro domande corredate dai documenti di rito. L'onorario annuo è fissato in L. 1400 nette da R. M. pagabile a mensile posticipato. La nomina sarà per un quadriennio e l'eletto entrerà in carica otto giorni dopo la partecipazione ufficiale di nomina.

Marano Lagunare 9 marzo 1905.

Il Sindaco *Dal Forno Orlando*

DISTRETTO DI PALMANOVA

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto marzo corr. resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1300 (milletrecento) netto di R. M.

Gli aspiranti dovranno corredare la domanda coi documenti di rito.

La nomina sarà regolata dall'art. 3 della legge 7 maggio 1904 N. 144.

L'eletto entrerà in carica 15 giorni dopo ricevutane la partecipazione di nomina.

Porpetto, 7 marzo 1905

Il Sindaco *Giuseppe Di Bert*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dall'allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti